

L'equo compenso non ha niente a che fare con i minimi tariffari

LINK: <https://www.ediltecnico.it/59694/equo-compenso/>



L'equo compenso non ha niente a che fare con i minimi tariffari Il principio di una remunerazione adeguata di una prestazione per i grandi committenti e la Pubblica Amministrazione non va contro i principi di concorrenza come ha sostenuto l'Antitrust Di Redazione Tecnica - 29 novembre 2017 2 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Ecco le parole di Zambrano, Presidente del CNI, a proposito del parere dell'Antitrust secondo il quale l'equo compenso è contrario ai principi di concorrenza: 'Ci stiamo battendo per ottenere il riconoscimento di un diritto e stavolta la politica è stata ad ascoltarci. L'Antitrust ci ha dato una bacchettata, sostenendo che l'equo compenso viola la libera concorrenza. Noi diciamo che una libera concorrenza senza regole penalizza i professionisti, soprattutto quelli giovani". Zambrano ha dato appuntamento alla manifestazione 'Equo compenso: un diritto', organizzato cda RPT e CUP in programma giovedì mattina a Roma al teatro Brancaccio. Equo compenso: l'errore dell'Antitrust Secondo il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, la posizione dell'Antitrust contro l'equo compenso per i liberi professionisti conferma che l'Autorità garante 'è rimasta ferma al secolo scorso'. E prosegue: 'Il principio di una remunerazione adeguata di una prestazione professionale nei confronti di grandi committenti e della Pubblica Amministrazione non ha nulla a che fare con i minimi tariffari e non rappresenta alcuno ostacolo alla concorrenza'. Stella sottolinea giustamente che l'equo compenso non fissa dei minimi tariffari, ma 'interviene laddove esiste uno squilibrio nei rapporti di forza contrattuale tra il professionista e committenti'. Non c'è restrizione alla libera concorrenza, quindi, ma limitare le possibilità delle amministrazioni locali a pubblicare bandi con un compenso simbolico per prestazioni complesse e onerose. I giovani sono stati i più penalizzati L'Agcm sostiene che l'introduzione di un equo compenso danneggerebbe i professionisti più giovani, continua Stella, perché gli ultimi dieci anni di deregulation hanno colpito loro e i redditi medi dei giovani si attestano tra i 17 mila e 24 mila euro all'anno. Il processo di liberalizzazione delle professioni ha creato nuove forme di precariato tra i giovani professionisti, 'calpestando ogni diritto dei lavoratori autonomi, a cominciare dal principio costituzionale che sancisce il diritto di ogni lavoratore ad avere una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del proprio lavoro'. Resta aggiornato con la nostra Newsletter TAG compensi professionali Condividi Facebook Twitter tweet Articolo precedente Equo compenso, il 30 novembre confermata la manifestazione Redazione Tecnica

Equo compenso, Inarcassa e la sua Fondazione su segnalazione Antitrust

LINK: <https://www.lavoripubblici.it/news/2017/11/PROFESSIONE/19504/Equo-compenso-Inarcassa-e-la-sua-Fondazione-su-segnalazione-Antitrust>



Equo compenso, Inarcassa e la sua Fondazione su segnalazione Antitrust 30/11/2017 "Dignità del lavoro, qualità professionale e concorrenza non sono aspetti antitetici tra loro, ma obiettivi da perseguire insieme per evitare battaglie ideologiche e migliorare le condizioni di vita salvaguardando la dignità dei liberi professionisti architetti e ingegneri". Con queste parole è arrivato il commento del presidente di Inarcassa, Giuseppe Santoro, e del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, in merito alla segnalazione inviata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai Presidenti di Senato, Camera e Consiglio dei Ministri, che di fatto boccia la norma relativa all'equo compenso che era stata inserita nel DDL AC 4741 di conversione del D.L. n. 148/2017 (leggi news). "Con la liberalizzazione delle tariffe - sottolineano i Presidenti Santoro e Comodo - la condizione dei liberi professionisti è certamente peggiorata. Ora è tempo di invertire la rotta ripensando le regole sulla concorrenza dopo aver analizzato le reali dinamiche del nostro mercato. L'equo compenso è solo il primo tassello di una disciplina non più rinviabile, specie se si considerano i redditi degli ingegneri e degli architetti più giovani, a fronte delle medie europee". Affermazione che segue le considerazioni del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (leggi news) che ha parlato di una battaglia in corso in cui la Politica sta ascoltando i professionisti, di **Confprofessioni** (leggi news) che ha parlato di un'Antitrust ferma al secolo scorso e delle Associazioni dei Giovani Professionisti (leggi news) che hanno fermamente contestato la tesi dell'AGCM per la quale "sarebbero i newcomers" (n.d.r: gli ultimi arrivati) "ad essere pregiudicati dalla reintroduzione di tariffe minime" perché "vedrebbero drasticamente compromesse le opportunità di farsi conoscere sul mercato e di competere con i colleghi affermati". Secondo Inarcassa e la sua Fondazione, le norme sull'equo compenso sono certamente un punto di partenza verso una normativa che possa risolvere le problematiche e le distorsioni che l'abolizione delle tariffe ha causato. "E' una disciplina da migliorare - concludono Santoro e Comodo - e l'occasione per farlo sarà la fase attuativa, per giungere ad un equilibrio tra le esigenze di concorrenza e le evidenti distorsioni che la liberalizzazione delle tariffe ha determinato". A cura di Redazione LavoriPubblici.it © Riproduzione riservata

Equo compenso, Giovani Professionisti: "Profondo dissenso nei confronti di quanto espresso dall'Anti..."

LINK: <https://www.lavoripubblici.it/news/2017/11/PROFESSIONE/19501/Equo-compenso-Giovani-Professionisti-Profondo-dissenso-nei-confronti-di-quanto-...>



Equo compenso, Giovani Professionisti: "Profondo dissenso nei confronti di quanto espresso dall'Antitrust" 29/11/2017 1.304 volte Sarà destinata a far discutere per molto tempo la segnalazione inviata dall'AGCM ai Presidenti di Senato, Camera e Consiglio dei Ministri che di fatto affonda le norme sull'equo compenso contenute nel D.L. n. 148/2017 e nel DDL AC 4741 di conversione dello stesso, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie" (c.d. decreto fiscale). Dopo la ferma contrarietà del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (leggi news) e di **Confprofessioni** (leggi news), è arrivata la posizione delle Associazioni di Giovani Professionisti che hanno voluto sottolineare il loro totale disaccordo nei verso il contenuto della segnalazione dell'Antitrust ed, in particolare, della frase "sarebbero i newcomers" (n.d.r: gli ultimi arrivati) "ad essere pregiudicati dalla reintroduzione di tariffe minime" perché "vedrebbero drasticamente compromesse le opportunità di farsi conoscere sul mercato e di competere con i colleghi affermati". A sottolinearlo sono stati il Network Giovani Ingegneri, il Dipartimento Accesso alla Professione Politiche Junior e Giovani del CNAPPC, il Gruppo Giovani e Pari opportunità del CNPI, i Giovani Geometri del CNGeGL, l'Associazione Italiana Giovani Avvocati, l'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, il Segretariato Italiano Giovani Medici, l'Associazione Italiana Giovani Notai e l'Associazione Giovani Consulenti del Lavori, che in un comunicato congiunto hanno affermato "L'opportunità per i giovani di affacciarsi sul mercato presuppone che un mercato esista, che sia trasparente e meritocratico, che elegga a principale strumento concorrenziale la qualità della prestazione e non il suo prezzo, l'investimento a lungo termine e la creazione di valore aggiunto e non il miope risparmio finanziario immediato". In riferimento all'equo compenso, i Giovani Professionisti lo hanno definito come "una forma di tutela essenziale e doverosa utile proprio per i giovani, che si immettono in un mercato dove oggi "concorrenza" è sinonimo di "fame", dove i lavori vengono affidati sulla base del prezzo più basso a scapito della qualità. I giovani infatti sono spesso costretti ad accettare lavori scarsamente retribuiti o non retribuiti per potersi costruire un curriculum professionale". Anche i Giovani Professionisti, benché la giovane età, hanno compreso che l'equo compenso tutela la collettività, che ne trae vantaggio in termini di qualità dei servizi e delle prestazioni professionali. Riuscirà a comprenderlo anche l'Antitrust? A cura di Redazione LavoriPubblici.it

Equo compenso bocciato, l'ira di **Confprofessioni**

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/equo-compenso-bocciato-lira-di-confprofessioni/>

Home / News / Professione e previdenza Equo compenso bocciato, l'ira di **Confprofessioni** 'L'Antitrust è ferma al secolo scorso': parole dure quelle di **Confprofessioni** sulla bocciatura del Garante all'equo compenso Redazione 29 novembre 2017 Articoli più letti L'equo compenso è stato bocciato dall'Antitrust Nuovo stadio della Roma, perché la viabilità è a rischio paralisi Concorso Inps 2017: tra i requisiti c'è la laurea in ingegneria gestionale Terre e rocce da scavo: chiarimenti dal Ministero sulle matrici materiali di riporto MCE - Mostra Convegno Expocomfort 2018: il comfort abitativo torna protagonista a Milano dal 13 al 16 marzo Ingegneri 'La posizione dell'Antitrust contro l'equo compenso per i liberi professionisti conferma ancora una volta come l'Autorità garante sia rimasta ferma al secolo scorso. Il principio di una remunerazione adeguata di una prestazione professionale nei confronti di grandi committenti e della Pubblica Amministrazione non ha nulla a che fare con i minimi tariffari e non rappresenta alcuno ostacolo alla concorrenza': è questo il duro commento del presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, contro la delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza che boccia la norma sull'equo compenso per liberi professionisti e lavoratori autonomi contenuta nel DL fiscale, in discussione alla Commissione Bilancio alla Camera (approfondisci qui). 'Contrariamente a quanto sostiene l'Agcm, l'equo compenso non fissa dei minimi inderogabili, ma interviene laddove esiste uno squilibrio nei rapporti di forza contrattuale tra il professionista e committenti forti, quali banche, assicurazioni e P.A', afferma Stella. 'Nessuna restrizione alla libera concorrenza, quindi, semmai uno strumento necessario per correggere quelle distorsioni nel mercato dei servizi professionali che autorizzano, per esempio, le amministrazioni locali a pubblicare bandi che pretendono un compenso simbolico, un euro, per prestazioni complesse e onerose'. CCNL Studi Professionali Con il nuovo CCNL per gli Studi Professionali sono state introdotte molte novità che migliorano l'ambiente lavorativo per i datori e per i collaboratori. Per scoprire tutti i dettagli sul nuovo CCNL è online il sito CONTRATTOSTUDI PROFESSIONALI.IT, una bussola completa sul tema, che offre anche la possibilità di scaricare il testo integrale del nuovo contratto. Vai al sito ACQUISTA 'Molto discutibile anche la tesi dell'Agcm secondo cui l'introduzione di un equo compenso danneggerebbe i professionisti più giovani», incalza Stella. 'Dati alla mano, dieci anni di deregulation selvaggia hanno colpito proprio le fasce professionali più giovani, i cui redditi medi si attestano tra i 17 mila e 24 mila euro annui. Se guardiamo in faccia la realtà il processo di liberalizzazione delle professioni, sbandierato come una conquista dal Garante, ha di fatto creato nuove forme di 'preariato' tra i giovani professionisti, calpestando ogni diritto dei lavoratori autonomi, a cominciare dal principio costituzionale che sancisce il diritto di ogni lavoratore ad avere una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del proprio lavoro'. Leggi anche L'equo compenso è stato bocciato dall'Antitrust Equo compenso: perché gli ingegneri manifestano il 30 novembre I professionisti del BIML'ebook accoglie, per la prima volta, l'esperienza diretta delle figure sopra citate, operative nei grandi studi di progettazione quali società di architettura e ingegneria a livello mondiale, oltre al campo accademico e della libera ricerca. Oltre a queste figure, sarà importante capire anche come il progettista "tradizionale" si interfacci con questa nuova realtà del BIM, e quali strumenti utilizzi per allinearsi a tale rivoluzione, che pare essere copernicana, del comparto edile. Fabrizio Aimar Wolters Kluwer Vai su shop.wki.it ACQUISTA Leggi anche: Equo compenso: perché gli ingegneri manifestano il 30 novembre

Utilizzo dei fondi europei per i professionisti: l'Italia è in grave ritardo

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/utilizzo-dei-fondi-europei-per-i-professionisti-litalia-e-in-grave-ritardo/>

Ingegneri Italia, mondo delle professioni e utilizzo dei fondi europei: un legame che per ora non ha prodotto gli effetti sperati. E' questo uno degli elementi di maggior discussione che emerso nel corso del recente Congresso Nazionale dei Professionisti: l'evento romano è stato l'occasione, per **Confprofessioni**, per presentare - nel corso della tavola rotonda "L'utilizzo dei fondi europei a metà settennato" - i dati riguardanti l'impiego dei Fondi europei per la programmazione 2014-2020. In generale, dei complessivi 1.000 miliardi di euro destinati a tutti gli Stati membri, circa 200 miliardi sono gestiti dalla Commissione europea attraverso i programmi a gestione diretta (direct management) e 800 miliardi invece sono destinati ai Fondi Strutturali (shared management). Per il periodo in considerazione, all'Italia spettano ben 132 miliardi di fondi strutturali europei. Ed è qui che si evidenzia la prima nota stonata: se da un lato, infatti, il nostro è lo stato europeo che ha avuto il maggiore finanziamento nella programmazione dei fondi strutturali 2020, dall'altro sino ad oggi ne ha utilizzati davvero una quota irrisoria, pari al 2,4%. Una pecca evidente acuita dal fatto che per le libere professioni, nonostante i recenti interventi legislativi, l'accesso a tali finanziamenti è ancora difficile, nonostante la loro equiparazione alle piccole imprese. Anche se proprio nel 2014 il Parlamento, la Commissione europea e il Comitato economico e sociale europeo sono tornati a valorizzare le libere professioni considerate il settore economico che più di altri può contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2020 in termini di occupazione, competitività, sostenibilità. A parziale giustificazione di quel risicato 2,4%, si può affermare che la programmazione UE 2014/2020 in Italia, proprio per la complessità dei nuovi regolamenti, è di fatto partita con circa due anni di ritardo: l'approvazione di tutti i programmi operativi nazionali e regionali si è conclusa alla fine del 2015 e l'anno scorso è stato utilizzato dalle Amministrazioni per rodare la macchina, così da poter iniziare la pubblicazione dei bandi e relativi impegni di spesa. Quindi tutto lascia prevedere che nel breve periodo potrà esserci una svolta favorevole. Leggi anche Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Professionisti 4.0 al centro del Congresso Nazionale **Confprofessioni** 2017 Susanna Pisano, coordinatrice del Desk europeo di **Confprofessioni**, ha sottolineato la necessità di un vero e proprio "cambio di marcia" per i professionisti, che ormai possono accedere ad opportunità interessanti per quanto riguarda i fondi strutturali: "L'offerta dei fondi destinata alle PMI è assai diversificata nelle varie regioni italiane ma risulta fortemente indirizzata secondo gli obiettivi della Strategia Europa 2020 alla ricerca, innovazione e informatizzazione, obiettivi con i quali i professionisti italiani dovranno confrontarsi, declinandoli con le proprie esigenze di crescita e sviluppo, se vorranno accedere alle risorse europee". L'altro forte elemento emerso dalla tavola rotonda è l'opportunità e gli strumenti, come il programma Erasmus per i liberi professionisti, che l'Europa mette in campo per l'internazionalizzazione degli studi professionali e la costruzione di reti e network professionali per l'apertura di nuovi mercati. E' stata ribadita la necessità di costruire solidi e competitivi partenariati per partecipare agli avvisi dei programmi comunitari a gestione diretta, con l'impegno che, in questo settore, la Confederazione sta mettendo in campo anche a favore e supporto delle proprie associazioni aderenti. "L'internazionalizzazione - ha aggiunto Pisano - trova importanti risorse nell'ambito dei programmi FESR e FSE, la cui dotazione complessiva supera i 51 miliardi dei quali poco meno di 32 da risorse UE: toccherà ai professionisti italiani mettersi in gioco con proposte di progetti di possibile sviluppo credibili che superino il vaglio della sostenibilità per poter attrarre gli investimenti. Progetti importanti, buone intenzioni che però per ora rimangono sulla carta, anche perché, come ha stigmatizzato Andrea Dilli, coordinatore dei presidenti regionali di **Confprofessioni**, "Manca ancora una visione d'insieme sulle opportunità rappresentate dalla valorizzazione degli investimenti negli studi professionali. A tal proposito, **Confprofessioni** sta intervenendo con una ampia azione informativa attraverso il monitoraggio dei fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea e dei fondi strutturali gestiti dalle Regioni e dai Ministeri per segnalare alle

associazioni professionali le opportunità rappresentate dai fondi europei.

Genova: 11 km di pista ciclabile da Sampierdarena a Boccadasse ...

LINK: <https://www.ferpress.it/genova-11-km-di-pista-ciclabile-da-sampierdarena-a-boccadasse-un-progetto-di-confprofessioni-e-ass-dottori-commercia...>

Tag: ECOMOBILITA' Genova: 11 km di pista ciclabile da Sampierdarena a Boccadasse, un progetto di **Confprofessioni** e Ass.Dottori Commercialisti Liguria (FERPRESS) - Genova, 29 NOV - I dettagli verranno forniti venerdì 1° dicembre nel corso di un convegno previsto a Palazzo Ducale a partire dalle ore 16. Si tratta del progetto di "Ciclabile e pedonale urbana" donato da **Confprofessioni** Liguria (che riunisce 17 professioni ordinistiche) e dall'Associazione Dottori Commercialisti Liguria all'Amministrazione comunale e che è stato presentato oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato il sindaco Marco Bucci e il presidente **Confprofessioni** Liguria Roberto De Lorenzis e gli architetti Gianni Gaggero e Luca Dolmetta. Presenti anche il vicesindaco e assessore alla mobilità Stefano Balleari, l'assessore alle manutenzioni e lavori pubblici Paolo Fanghella, l'assessore all'urbanistica Simonetta Cenci e il consigliere delegato affari legali Federico Bertorello. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario . Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 29/11/2017 h 11:07 -

Riproduzione riservata Commenti disabilitati su Genova: 11 km di pista ciclabile da Sampierdarena a Boccadasse, un progetto di **Confprofessioni** e Ass.Dottori Commercialisti Liguria Commenti disabilitati.

Francesco Mazzella: 'Meno individualismo, più aggregazione'

LINK: <http://www.ildispariquotidiano.it/francesco-mazzella-meno-individualismo-piu-aggregazione/>



Società Francesco Mazzella: 'Meno individualismo, più aggregazione' 2 ore ago 2 ore ago Liberi professionisti, +18% in Campania. **Confprofessioni**: 'serve un cambiamento culturale'. A Roma il Congresso nazionale dei professionisti, il presidente di **Confprofessioni** Campania Francesco Mazzella: 'Meno individualismo, più aggregazione' Con 1.4 milioni di unità, equivalenti al 5% delle forze lavoro, iscritti a un albo professionale, l'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa. E in Campania dal 2009 al 2017 si registra un aumento di professionisti del 18,1%, con un passaggio da 83.200 a 103.400 professionisti. Numeri, quelli che emergono dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, che sottolineano l'importanza economica del comparto e richiamano - come sottolinea Francesco Mazzella, presidente di **Confprofessioni** Campania - la necessità di scelte politiche coerenti ed orientate a favorire la competitività dei professionisti. 'L'accesso ai fondi strutturali, il Jobs Act del lavoro autonomo e l'equo compenso, per tutte le professioni e per i rapporti con la pubblica amministrazione, rappresentano - prosegue Mazzella - importanti successi di **Confprofessioni**, ma la sfida più impegnativa resta quella di creare un cambiamento culturale nell'individualistico mondo dei liberi professionisti che possa favorire le aggregazioni professionali interdisciplinari per migliorare la qualità dell'offerta dei servizi professionali. La grande partecipazione al Congresso nazionale, anche da parte del mondo politico, ci fa essere pienamente soddisfatti: il contesto normativo va evolvendosi, noi siamo impegnati ad utilizzare al meglio i nuovi strumenti offerti dai recenti interventi legislativi perché possano trasformarsi in effettive tutele. In Campania, in particolare, i dati del Pil regionale positivi e l'attenzione dell'ente Regione nei confronti dei liberi professionisti - conclude il presidente di **Confprofessioni** Campania - sono un viatico più che incoraggiante, per accompagnare la transizione in corso'.